

2007, ha inviato a ciascuno degli interessati (circa 1.200 nominativi già presenti in banca dati) una comunicazione con la quale, oltre a ribadire l'impossibilità di assegnare in via diretta un volontario per quanto sopra esposto, invitava i "grandi invalidi", in caso di mancata assegnazione di un accompagnatore da parte degli enti del servizio civile nazionale, ad inoltrare direttamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze la richiesta di assegno sostitutivo, con la precisazione che detta comunicazione equivaleva all'attestazione di impossibilità all'assegnazione di un accompagnatore del servizio civile per l'anno 2009. Va sottolineato che la possibilità di ottenere l'assegno sostitutivo di accompagnamento non è invece previsto dalla legge n.289 del 2002 a favore dei ciechi civili.

Per completezza di informazione, è opportuno evidenziare che l'Ufficio, nell'ambito dei progetti presentati dagli enti, si limita a verificare la compilazione da parte degli stessi della scheda dell'elaborato progettuale nella quale sono indicate le generalità e la residenza delle persone che usufruiranno dell'accompagnamento dei volontari del servizio civile. Sono gli enti titolari dei progetti gli interlocutori ai quali gli interessati si rivolgono per ottenere un accompagnatore, e sono gli enti medesimi ad avere l'onere di acquisire e valutare l'idoneità della documentazione circa il possesso dei requisiti richiesti per poter fruire del beneficio. L'Ufficio può richiedere la predetta documentazione agli Enti in qualsiasi momento al fine di effettuare eventuali controlli.

Si segnala, infine, che dei 1.476 volontari previsti dal Bando straordinario 2008 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 69 del 5 settembre 2008), 1.422 erano destinati all'impiego per l'accompagnamento dei ciechi civili. L'avvio in servizio dei volontari in questione è avvenuto nel gennaio 2009 su richiesta degli enti.

La situazione che ha caratterizzato nel suo complesso il Bando in termini di progetti e volontari avviati è quella che risulta dallo schema seguente:

Tab. 85 Bando Straordinario. Progetti di servizio civile nazionale per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili.

| <i>COD. ENTE</i> | <i>ENTE</i> | <i>N. PROGETTI</i> | <i>N. domande PRESENTATE</i> | <i>Volontari PREVISTI</i> | <i>Volontari AVVIATI</i> | <i>%</i> |
|------------------|--|--------------------|------------------------------|---------------------------|--------------------------|--------------|
| NZ00014 | A.N.P.V.I. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRIVI DELLA VISTA E IPOVEDENTI | 1 | 341 | 211 | 208 | 98,58 |
| NZ00028 | UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI | 90 | 2.832 | 1.106 | 1.081 | 97,74 |
| NZ00289 | COMUNE DI CHIARAMONTE GULFI | 1 | 32 | 6 | 6 | 100,00 |
| NZ00806 | AS.SO.D. - ASSOCIAZIONE SOSTEGNO DISABILI | 1 | 6 | 2 | 2 | 100,00 |
| NZ00898 | I.E.R.F.O.P. ONLUS | 1 | 26 | 13 | 13 | 100,00 |
| NZ00953 | COMUNE DI CETRARO | 1 | 35 | 4 | 4 | 100,00 |
| NZ01708 | UNIONE DI COMUNI ANTICA TERRA DI LAVORO | 1 | 4 | 4 | 4 | 100,00 |
| NZ01955 | A.V.I.D.I.C.A.F. - ASS. NAZIONALE DEL VOLONTARIATO | 1 | 47 | 43 | 39 | 90,70 |
| NZ02204 | COMUNE DI VILLAPIANA | 2 | 20 | 4 | 4 | 100,00 |
| NZ02254 | ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI | 1 | 35 | 23 | 23 | 100,00 |
| NZ03722 | AGAPE CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI | 1 | 8 | 6 | 6 | 100,00 |
| TOTALE | | 101 | 3.386 | 1.422 | 1.390 | 97,75 |

3.12 Il progetto “*European civic service: a common amicus*”

L'Ufficio nazionale per il servizio civile ha aderito all'iniziativa della Commissione Europea, incaricata dell'Azione preparatoria “Amicus”, nel quadro del programma europeo “Gioventù in Azione”, finalizzata alla presentazione di progetti da parte di organismi pubblici o organizzazioni della società civile la cui attività principale si colloca nel settore del servizio civile per la realizzazione di attività di formazione, informazione, sensibilizzazione, valutazione e ricerca sui servizi civili europei e di volontariato.

In data 31 ottobre 2008 ha avuto inizio il percorso che ha visto la partecipazione dell'Ufficio nazionale al progetto “*European Civic Service: A Common Amicus*”, con 21 volontari da impiegare, per un periodo di 6 mesi, in 5 paesi europei (Francia, Polonia, Germania, Cipro e Spagna) ed il coinvolgimento di 7 organismi *partners* che hanno espresso il proprio interesse a partecipare al progetto presentato dall'Ufficio (Unis-citè, Concordia, Europejskie Forum Młodzieży, Związek Harcerstwa Polskiego Hu Fiec Kielce – Południe Polish Scouting and Guiding Association, Aktionszentrum Benediktbeuern, Hands Across the Divide, Barcelona Voluntaria).

Il progetto proposto, approvato dalla Commissione Europea rappresenta il risultato della lunga esperienza maturata dall'Italia nel campo del servizio civile a partire dal 1972, anno della pubblicazione della legge n.772 relativa agli obiettori di coscienza, consolidata negli anni con la legge n. 230 del 1998 fino ad arrivare alla legge n. 64 del 2001 che ha istituito il servizio civile nazionale.

Il progetto Amicus, finanziato dalla Commissione Europea e cofinanziato dall'Ufficio nazionale, ha come obiettivo generale quello di stimolare la discussione a livello europeo sul significato del servizio civile, identificandone i valori fondanti nei diversi Paesi coinvolti nel progetto e definire il ruolo che lo stesso ricopre in ciascuno di questi. L'obiettivo specifico è rappresentato dall'individuazione di un modello di servizio civile europeo, attraverso il confronto delle diverse esperienze nei vari Paesi europei *partners*. Gli attori principali sono i volontari di servizio civile nazionale coinvolti nel progetto che,

vivendo con altri ragazzi in servizio nelle comunità di accoglienza, sperimentano in modo non formale i valori del servizio civile in una dimensione transnazionale.

L'approvazione del progetto è stata annunciata con un comunicato stampa dell'Ufficio in data 2 marzo 2009, nonché con la conferenza stampa del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sen. Carlo Giovanardi e del Capo dell'Ufficio nazionale, on. Leonzio Borea, svoltasi il 5 marzo 2009 presso la sala stampa di Palazzo Chigi.

Il progetto è stato pubblicizzato in varie occasioni e con forme diverse sia via *web* sul sito istituzionale, sia in formato cartaceo e allo stesso è stata dedicata una pagina all'interno dell'agenda "Compagno di viaggio", che viene consegnata ai volontari in occasione della presentazione in servizio.

Inoltre, l'impostazione delle attività di ricerca e le attività progettuali nelle quali impegnare i volontari sono state condivise con i *partners* al fine di accrescere la consapevolezza delle parti interessate al progetto Amicus al conseguimento dei risultati comuni.

Complessivamente, la durata dei lavori si è protratta dal 1° febbraio 2009 al 31 marzo 2010 con il coinvolgimento dei *partners* sopra citati e con alcuni significativi momenti di confronto a partire dal Seminario europeo "Amicus Civic Service: Compared experiences", svoltosi il 27 marzo 2009 a Roma, a cui hanno partecipato anche i referenti delle organizzazioni e che si è proposto la finalità di elaborare uno schema di indagine condiviso per favorire il confronto diretto delle diverse esperienze, sul quale poter costruire un documento per la realizzazione di un modello di servizio civile di riferimento da applicare prima in alcuni paesi, e, poi, a dimensione europea.

Gli adempimenti successivi all'*iter* progettuale, che hanno coinvolto in tempi diversi e con specifiche attività gli attori protagonisti (l'Ufficio, i giovani e i *partners*) del progetto Amicus, possono essere riassunti nelle seguenti operazioni:

- predisposizione del bando;
- selezione dei volontari;
- avvio al servizio dei volontari;
- formazione dei volontari, sia prima della partenza che lungo tutto il percorso di servizio;

- attività dei volontari nella ricerca e nei progetti concordati con i *partners*.

3.12.1 Il Bando e la selezione dei volontari

Nel bando per la selezione dei 21 volontari sono stati fissati i requisiti e le condizioni di ammissione, i termini per la presentazione delle domande e sono state fornite indicazioni concernenti il progetto, le sedi di attuazione, i *partners*, le condizioni di espletamento del servizio, nonché la data di scadenza della presentazione delle domande fissata al 6 marzo 2009.

In particolare nel bando sono stati previsti:

- la riserva di un terzo dei posti per i giovani residenti nelle Regioni meridionali, isole comprese, e a cittadini italiani, residenti in Italia, figli di immigrati, con la precisazione che i posti riservati non coperti dagli aventi diritto sarebbero stati conferiti agli altri concorrenti utilmente collocati in graduatoria;
- la durata del servizio di sei mesi, escluso il periodo di formazione;
- la frequenza per i 21 volontari selezionati di un periodo di formazione, consistente in un seminario di approfondimento sul servizio civile e sugli obiettivi del progetto “*European Civic Service: A Common Amicus*”, della durata di 10 giorni, nella città di Roma;
- l'avvio, al termine del periodo di formazione, dei volontari selezionati, suddivisi in gruppi di tre, presso gli organismi *partners* a decorrere dal 20 maggio 2009, previa sottoscrizione di un accordo con l'Ufficio e l'organismo ospitante;
- i criteri da privilegiare per la scelta dei partecipanti al progetto, quali eventuali esperienze di servizio civile e di volontariato, oltre alle esperienze professionali, in relazione al carattere educativo e formativo del progetto “*European Civic Service: A Common Amicus*”.

Della pubblicazione del bando è stata data comunicazione sul sito *web* www.serviziocivile.it in data 19 febbraio 2009 e nella stessa data è stato pubblicato l'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Con determina n. 17 del 5 marzo 2009 del Capo dell'Ufficio, si è provveduto alla nomina della Commissione per la selezione dei 21 volontari da impiegare nel progetto “*European Civic Service: A Common AMICUS*”.

Nello specifico, la predetta Commissione ha proceduto alla raccolta delle istanze di partecipazione, alla procedura di selezione, all'analisi e alla valutazione delle domande, alla convocazione dei candidati per il colloquio, allo svolgimento dei colloqui stessi, alla predisposizione della graduatoria dei candidati ed alla pubblicazione della graduatoria di merito dei vincitori.

Le domande pervenute entro i termini indicati nel bando sono state 98, mentre 27 domande di partecipazione sono pervenute fuori termine. Dall'esame delle 98 domande pervenute entro i termini, solo 53 candidati presentavano i requisiti richiesti per i quali si è proceduto alla convocazione al colloquio. I motivi della non ammissione al colloquio sono stati molteplici (superamento limite di età, il non aver corredato il *curriculum* della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445 del 2000, mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione).

I colloqui per le prove orali si sono tenuti dal 17 al 19 marzo 2009. In data 21 marzo, come da attività programmate nel progetto presentato e approvato, si è proceduto a trasmettere la graduatoria definitiva dei 21 volontari selezionati alla Commissione Europea con conseguente chiusura del procedimento.

E' stato fatto firmare ai volontari l'*agreement* circa le condizioni del loro servizio, nonché diritti e doveri dei *partners*, dell'Ufficio e dei volontari, nonché gli impegni assunti da ciascun soggetto coinvolto secondo il ruolo rivestito.

3.12.2 L'avvio dei volontari

Nelle more della partecipazione al corso di formazione, propedeutico all'assegnazione, sono pervenute dichiarazioni di rinuncia all'esperienza di servizio civile da parte di 7 candidati idonei selezionati. In seguito alla rinuncia presentata dai 7 giovani inseriti nella graduatoria, si è proceduto allo scorrimento

della stessa, al fine di garantire la copertura totale dei 21 posti previsti dal progetto.

Un volontario ha rinunciato al termine della formazione “pre-partenza”, e si è ritenuto opportuno non sostituirlo considerata l’importanza di tale fase ai fini del successivo inserimento nel progetto. Pertanto dei 21 volontari che avevano preso parte alla formazione iniziale, tenutasi a Roma dal 3 al 15 maggio 2009, sono stati avviati al servizio, tra il 24 ed il 29 maggio 2009, 20 giovani, suddivisi in gruppi di 3, presso le organizzazioni *partners* dei seguenti paesi europei: Germania, Francia, Spagna, Polonia e Cipro. Nella scelta dei Paesi di destinazione sono stati tenuti in considerazione i suggerimenti dei *partners* e i profili dei singoli volontari per garantire le attività più appropriate alle attitudini di ciascuno, tenuto conto che durante il periodo di permanenza all’estero dovevano condividere l’esperienza del servizio civile nei progetti dei Paesi ospitanti.

Dopo il primo mese di servizio un altro volontario ha rinunciato per motivi personali, per cui il numero dei partecipanti al progetto si è ridotto a 19.

Tutte le variazioni relative ai nominativi dei selezionati sono state debitamente e tempestivamente comunicate alla Commissione Europea.

A conclusione delle operazioni preliminari all’avvio del progetto, i referenti delle organizzazioni *partners* e i volontari Amicus sono stati invitati a partecipare all’incontro con il Santo Padre svoltosi il 28 marzo 2009 in occasione della celebrazione della Giornata Nazionale del Servizio Civile.

La permanenza all’estero dei 19 volontari (di cui 6 in Francia, 3 in Spagna e Polonia, 2 a Cipro e in Germania) è stata di sei mesi precisamente dal 25 maggio al 25 novembre 2009.

Durante la permanenza all’estero si è proceduto alla gestione dei giovani in termini di permessi, presentazione *report* mensili, rientri intermedi, etc. essenzialmente via *e-mail* come indicato nel progetto.

In tale periodo, i contatti con i volontari e i progressi del lavoro sono stati tenuti via *web*. Infatti, si è provveduto a creare un’apposita sezione sul sito istituzionale e lo stesso hanno fatto la maggioranza degli enti *partners*. I volontari hanno partecipato anche al forum Amicus dell’11 giugno 2009, i cui commenti e valutazioni sono stati inseriti sul *social network Facebook* dal gruppo “Amicus”.

Al fine di verificare l'andamento dei lavori si sono svolti vari momenti di formazione di metà servizio a Nicosia dal 27 al 30 agosto 2009, a Parigi dall'11 al 14 settembre 2009, a Barcellona dal 14 al 17 settembre 2009 ed a Cracovia dal 17 al 21 settembre 2009.

Al termine dell'esperienza all'estero i volontari hanno partecipato al periodo di formazione generale, tenutosi a Roma dal 30 novembre al 2 dicembre 2009 e al seminario conclusivo svoltosi il 6 marzo 2010 a Roma durante la Giornata Nazionale del Servizio Civile per l'anno 2010, in occasione del quale sono stati consegnati ai giovani del progetto Amicus i certificati di fine servizio dell'Ufficio ed i *Youth Pass* dell'Unione Europea.

3.12.3 La realizzazione del progetto

Al fine di analizzare in modo completo la fase di realizzazione del progetto si è proceduto distinguendo l'attività svolta dai singoli volontari nell'ambito degli enti *partners* e l'attività svolta dagli stessi preliminarmente per gli scopi della ricerca. Infatti, si è provveduto a predisporre un piano comune di ricerca per obiettivi, contenuti e metodologie che è stato utilizzato per la ricerca sul campo.

I volontari hanno svolto presso le organizzazioni di accoglienza attività inserite nei programmi in corso di attuazione, insieme ai giovani degli altri servizi di volontariato, condividendo un'esperienza di servizio civile con giovani originari dei Paesi ospitanti.

I volontari, suddivisi in gruppi, sono stati inseriti nei progetti di servizio civile o di volontariato delle associazioni *partners*, supportandone così le attività.

Le attività di servizio hanno riguardato diversi ambiti d'intervento (animazione per i minori, impegno con i giovani, assistenza degli anziani, forme di solidarietà sociale, dialogo interculturale...) nei quali erano impegnate le associazioni *partners* dei paesi partecipanti al progetto.

In particolare, in Francia 3 ragazzi italiani sono stati impiegati con i volontari dell'ente Concordia quale supporto al progetto di servizio civile volontario "*Jardin Partage*", all'organizzazione dell'incontro mondiale del Comitato di

Coordinamento del Servizio volontario Internazionale, all' Organizzazione di 2/3 campi internazionali di lavoro della durata di 2/3 settimane in Aquitaine ed Auvergne. Sempre in Francia, unitamente ai volontari di Unis Citè, altri 3 giovani italiani hanno contribuito alla realizzazione dell'evento "*Integration Week*", alla realizzazione di corsi di lingua italiana e hanno partecipato ai progetti di lungo termine "*A visit a smile*" e "*Passeurs de memoire*" interessandosi dell'animazione nel residence per anziani (Foyer Luis Voisin).

A Cipro, nell'ambito del Hands Across The Divide, i volontari hanno partecipato alle attività del mercoledì presso il Centro Multiculturale delle donne, alla preparazione dei "*Peace Buses*" e hanno collaborato con l'ente nell'aggiornamento ed organizzazione dell'archivio di Had.

In Spagna, presso Fundacion Catalunya Voluntaria, hanno contribuito a supportare le varie fasi dei progetti di servizio volontario europeo (SVE), hanno partecipato alla creazione di materiale informativo per scambi giovanili e alla realizzazione di documenti divulgativi per una cultura della pace, dei diritti umani e della solidarietà.

In Polonia con il coinvolgimento dell'Europejskie Forum Mlodziezy (EFM) e del Zwiazek Hacerstwa Polskiego (ZHP) i volontari hanno curato l'animazione presso le scuole materne ed in ambito ospedaliero, hanno collaborato alle settimane "Euroweek", alla promozione della cultura italiana. Hanno inoltre partecipato all'organizzazione degli "Special Olympics" per giovani diversamente abili e di campi scout.

In Germania presso Aktionzentrum hanno partecipato alla raccolta differenziata dei rifiuti, alle escursioni con i bambini e hanno supportato la preparazione di un incontro internazionale rivolto ai giovani.

Unitamente all'impegno presso le organizzazioni ospitanti, in termini di supporto e collaborazione alle varie iniziative nell'ambito delle attività proprie di ciascuna di esse, i volontari sono stati impegnati nell'attività di ricerca con l'obiettivo di collocare il fenomeno servizio civile nel contesto storico-politico di riferimento, raccogliendo a tal fine dati ed informazioni anche attraverso interviste. Particolare attenzione è stata posta dai giovani, nel duplice ruolo di "osserv-attori", allo studio sul significato del servizio civile e di esperienze ad

esso affini attraverso l'individuazione di quelli che sono i valori fondanti posti alla base del servizio civile nei diversi paesi per stimolare la discussione a livello europeo.

L'ipotesi iniziale era quella di raccogliere dati e informazioni di carattere strutturale sui diversi servizi civici o servizi similari, con l'obiettivo di poter confrontare le diverse esperienze ponendo in relazione gli elementi ricorrenti delle differenti realtà per individuare una tipologia di servizio civile comune.

L'eterogeneità delle singole realtà analizzate ha spostato l'oggetto della ricerca, rendendola non più orientata all'individuazione di punti di contatto, ma finalizzata a tratteggiare la via del servizio civile seguita da ciascun Paese a partire dalle sue origini.

A tal fine sono state tracciate, attraverso l'analisi di materiale storico e legislativo, le diverse vie del servizio civile seguite dai cinque Paesi interessati, partendo dalle origini e seguendone l'evoluzione storica legislativa.

I risultati del lavoro hanno evidenziato un quadro fortemente articolato dei differenti servizi civili, ancorato saldamente alle vicende storiche e politiche dei singoli Paesi. Da qui la difficoltà di definire un servizio civile europeo valido per tutte le diverse realtà, a partire dai servizi civili esistenti.

L'analisi dei materiali raccolti effettuata insieme ai volontari nella formazione intermedia e in quella finale, ha ridisegnato l'oggetto della ricerca, ponendo l'accento sulla necessità di definire un'autonoma *mission* per un eventuale futuro servizio civile europeo. Ed è su questa indicazione emersa agli inizi di dicembre 2009 che sarà incentrato il rapporto di ricerca da inviare alla Commissione Europea entro il termine massimo del 31 maggio 2010.

In conclusione, l'attività posta in essere in relazione sia all'attività dei giovani presso i *partners* che a quella di ricerca per la realizzazione del progetto, ha comportato un sostanziale interesse dei *partners* e dei volontari stessi che, mediante un confronto continuo e progressivo rispetto al perseguimento degli obiettivi, ne hanno condiviso impostazione e metodologie.

3.12.4 La formazione

Per la realizzazione del progetto “Amicus” è stato elaborato un programma di apprendimento su temi specifici, attraverso l’individuazione e l’organizzazione di un percorso formativo. La formazione è stata articolata in moduli formativi su argomenti specifici intesi a migliorare le conoscenze, le abilità e le attitudini dei partecipanti.

Nello specifico, nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2009 sono stati presi gli opportuni contatti con i relatori, i formatori e il *tutor* per l’organizzazione del percorso formativo, al fine di assicurare continuità e omogeneità alla formazione erogata. Il percorso è stato ripartito in 4 elementi: formazione pre-partenza; formazione all’arrivo nei Paesi *partners*, formazione intermedia e formazione-valutazione finale.

Dal 3 al 15 maggio 2009 si è svolta a Roma, presso la sede dell’Ufficio, la formazione “pre-partenza” dei 21 volontari selezionati per partecipare al progetto Amicus. Il corso, residenziale e *full time*, è stato strutturato in modo da assicurare ai volontari i contenuti necessari per realizzare correttamente il progetto. La formazione è stata erogata, con il supporto anche di esperti delle materie trattate, con alternanza tra modalità didattiche frontali e informali. Sono state affrontate tematiche relative alle caratteristiche e ai precetti costituzionali del servizio civile, ai principi e alla storia dell’obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere, al diritto europeo e al servizio volontario europeo.

L’articolazione del percorso formativo, con grande spazio dato a momenti di educazione non formale (giochi di ruolo, simulazioni, ecc) ha permesso di creare un’identità di gruppo tra i giovani partecipanti, nonché la costruzione di un buon rapporto con il coordinatore del progetto deputato a seguirli e coordinarli durante tutto il percorso.

Al termine della formazione pre-partenza, si è proceduto, tenendo conto delle caratteristiche personali e professionali nonché delle aspettative dei giovani volontari, alla individuazione di 7 gruppi di volontari ed alla loro assegnazione ai Paesi europei di destinazione.

La formazione “all’arrivo”, affidata completamente ai *partners*, si è svolta durante la prima settimana di permanenza nei Paesi di destinazione presso le singole organizzazioni ospitanti ed è stata focalizzata essenzialmente su aspetti linguistici, culturali e progettuali della nuova realtà in cui i giovani sono stati inseriti.

La formazione di “metà servizio”, a cura dell’Ufficio, è stata erogata fra la fine di agosto e la seconda metà di settembre presso i Paesi di destinazione, sede di realizzazione del progetto.

Presso ciascuna organizzazione la durata media del corso è stata di tre giorni. Contenuto di questa fase del percorso formativo, così come previamente concordato e stabilito, è stato il mettere a punto (in alcuni casi anche correggendone l’impostazione rispetto al piano iniziale) l’attività di ricerca sui modelli di servizio civile o sulle forme di volontariato affini presenti nel Paese di riferimento, mediante raccolta di dati e l’analisi di documenti per ricostruire il percorso che ha portato alla realtà odierna. Durante questa fase si è riscontrato un rinnovato interesse dei *partners*, rispetto agli obiettivi del progetto, da attribuire al confronto e allo scambio delle esperienze nazionali.

Dopo sei mesi di permanenza all’estero i volontari del progetto Amicus si sono ritrovati a Roma dal 30 novembre al 2 dicembre 2009 per partecipare alla “fase finale” di formazione/valutazione. Questo momento di formazione ha consentito a tutti i partecipanti di confrontarsi sull’esperienza vissuta e di valutare i risultati della ricerca in vista dell’obiettivo di procedere alla stesura finale di un elaborato contenente i risultati del progetto Amicus.

I lavori di quest’ultima tappa del percorso Amicus sono stati aperti dal Capo dell’Ufficio nazionale e sono stati condotti da due referenti dell’Ufficio.

Queste giornate hanno rappresentato un momento di confronto finale sul progetto Amicus sia in termini di ricerca, sia in termini d’esperienza personale dei giovani partecipanti.

Sono stati condivisi i dati e le informazioni raccolte sui servizi civili e sulle forme di volontariato ad esse affini attraverso la lettura, l’esposizione e il confronto delle relazioni dei vari gruppi che hanno operato in Germania, Polonia, Francia, Cipro e Spagna.

Attraverso la presentazione e l'analisi del suddetto materiale, i volontari hanno dato prova del profondo impegno e della maturità con cui hanno affrontato l'esperienza Amicus, nonché della disponibilità data loro dai *partners* nella conduzione di questa fase della ricerca. Sono state approfondite e condivise il più possibile tutte le informazioni al fine di rendere quanto più agevole la fase successiva relativa alla elaborazione del rapporto finale di ricerca. Il confronto preliminare dei dati ha confermato l'estrema eterogeneità delle realtà esistenti nei vari Paesi, passando da forme organizzate di servizio civile, a forme diverse di volontariato anche in relazione all'iniziativa di singole organizzazioni.

3.12.5 Considerazioni conclusive

Il progetto approvato dalla Commissione Europea ha riscontrato la piena aderenza tra le attività approvate e quelle svolte con gli opportuni adeguamenti sia in termini di tipologia, sia di tempistica.

Trattandosi di un progetto pilota non sono mancate alcune criticità. Tra queste la diversità dei volontari e le differenti motivazioni e interessi degli stessi rispetto all'indagine. Il percorso formativo di 12 giorni a Roma, la suddivisione dei volontari in gruppi di 3 da inviare presso gli enti per superare eventuali difficoltà di inserimento, il supporto dei *partners*, sono state misure soltanto in parte idonee a garantire l'equilibrio e un produttivo lavoro nei singoli gruppi. Il differente grado di conoscenza delle organizzazioni *partners* ha condizionato la realizzazione dei risultati così come le diverse forme di servizio civile esistenti nelle realtà nazionali e il diverso grado di coinvolgimento delle organizzazioni ospitanti.

Su un versante squisitamente operativo le criticità maggiori si sono collocate sul piano:

- linguistico in quanto la disponibilità di alcuni documenti in lingua locale ha influito non poco sulla quantità e qualità delle informazioni;
- economico, in quanto in base al Paese di assegnazione l'entità del *pocket money* non è risultata commisurata al costo della vita; ciò trasforma quella

che dovrebbe essere un'occasione di crescita personale e in parte professionale per tutti in un'occasione per pochi;

- organizzativo, in quanto non è stato sempre agevole l'adeguamento dei criteri dei singoli Paesi al *modus operandi* dell'Ufficio strettamente legato alla suo ruolo istituzionale e al rispetto della legislazione vigente in materia di servizio civile.

In conclusione, nonostante le differenze e le difficoltà che la realizzazione di un progetto all'estero comporta, queste sono state superate dall'impegno di tutti i soggetti coinvolti nel progetto che hanno permesso di far vivere ai 19 giovani un'esperienza transnazionale significativa per il loro futuro.

3.13 La formazione

Nel sistema del servizio civile nazionale la formazione riveste un ruolo centrale e strategico ed è uno strumento necessario per sviluppare la cultura del servizio civile e assicurare il carattere nazionale ed unitario dello stesso.

Pertanto, nel corso del 2009, gran parte dell'attività dell'Ufficio è stata improntata dall'esigenza di valorizzare e incentivare la formazione sia dei volontari, in ottemperanza a quanto previsto dalla lettera e) dell'art. 1 della legge n. 64 del 2001, che espressamente prevede l'aspetto formativo dei giovani quale finalità specifica del servizio civile nazionale, sia delle figure che, all'interno degli enti, si occupano della formazione stessa.

Nell'anno di riferimento:

- sono state valutate 480 dichiarazioni dell'avvenuto svolgimento dei corsi di formazione generale per i volontari, delle quali 421 contenevano la richiesta di contributo per la formazione erogata ai volontari del servizio civile;
- sono stati realizzati il decimo e undicesimo corso per i formatori accreditati privi della specifica esperienza di servizio civile, appartenenti agli enti iscritti all'albo nazionale degli enti di servizio civile; le suddette edizioni del corso sono state ulteriormente rinnovate ed ampliate nell'impianto progettuale rispetto alle precedenti, peraltro già pienamente aderenti a quanto previsto dalle "Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", adottate dall'Ufficio in data 4 aprile 2006;
- è stata inoltre conclusa la sperimentazione del primo corso di aggiornamento per formatori di servizio civile, in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 4 delle citate Linee Guida;
- come per l'anno 2008, hanno continuato a svolgersi in tutta Italia, d'intesa con gli enti di servizio civile di prima classe, corsi di formazione per gli operatori locali di progetto (di seguito denominati "olp"), secondo le

modalità ed i contenuti definiti dall'Ufficio mediante la predisposizione del *kit* didattico per la formazione degli oip;

- in ottemperanza a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del d.lgs. n.77 del 2002, che prevede che l'Ufficio nazionale definisca i contenuti base per la formazione ed effettui il monitoraggio dell'andamento generale della stessa, erano state emanate, in data 4 aprile 2006, le "Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale" allo scopo di definire un quadro certo ed uniforme di criteri e procedure condiviso dalle varie componenti del sistema servizio civile ed in grado di assicurare il carattere unitario e nazionale dello stesso. Le Linee Guida, entrate in vigore, nella loro interezza (parte contenutistica e metodologica), a partire dai progetti pubblicati nel 2007, - mentre le procedure per la connessa attività di monitoraggio sulla formazione erogata erano state già adottate a partire dai bandi pubblicati nel 2006 - condizionano la loro revisione, a fini migliorativi e di aggiornamento, alla realizzazione di un piano di monitoraggio sui corsi svolti, in ottemperanza alle relative prescrizioni contenutistiche e metodologiche, durante il loro periodo di vigenza, ovvero il biennio 2007/2008. Avuto riguardo al citato biennio, al termine del quale si sarebbe dovuto procedere alla revisione sulla base degli esiti e delle valutazioni scaturite dai sistemi di monitoraggio, era già maturato nel corso del 2008, il convincimento circa la necessità di prorogare la vigenza delle Linee Guida per garantire, prioritariamente alla loro revisione, la completezza delle risultanze del monitoraggio espletato sul biennio in parola. La proroga in questione era stata pertanto disposta con Determinazione Dirigenziale n. 269 del 25 luglio 2008. L'anno 2009, in regime di proroga della vigenza delle Linee Guida, ha pertanto consentito di completare l'intero ciclo di monitoraggio, aggiungendo ai già acquisiti Report valutativi sui progetti 2006 e 2007, il Report sui *Focus Group* realizzati nel 2009 che vanno a integrare e completare il Report progetti-2007, e il Report sul monitoraggio campionario condotto con riferimento ai progetti 2008, a chiusura del biennio di sperimentazione delle Linee Guida.